Anno XXI. Giovedì 27 Febbraio 1868 N° 48

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, del 9 febbraio, preceduto dalla Relazione del ministro della Pubblica Istruzione, con il quale si deferisce ad una Giunta esaminatrice centrale il giudizio delle prove per iscritto dell'esame di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali.

Una serie di disposizioni nel personale dell'amministrazione del lotto.

IL MINISTRO
DI
AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il R. Decreto del 23 Gennaio 1868 N. 4188, col quale le tasse di monta degli Stalloni dei Depositi Governativi sono portate da L. 20, 10 e 5 a L. 30, 20 e 10.

Determina quanto segue

I Signori Sindaci dei Comuni ove sono instituite stazioni di monta, sono autorizzati di rettificare sulle bollette a stampa per la tassa di monta, la indicazione del prezzo della tassa stessa come appresso:

Nelle bollette di color verde per la 1.ª Categoria cancellare la parola venti sostituendovi in iscritto quella trenta.

In quelle di color rosso per la 2.ª Categoria cancellare la parola dieci sostituendovi quella venti.

In quelle di color bianco per la 3.ª Categoria cancellare la parola cinque sostituendovi quella dieci.

Firenze 20 Febbraio 1868.

Il Direttore Capo di Divisione
A. G. MARSILI

Pel Ministro
C. De Cesare

IL PROGETTO DI LEGGE sulla tassa del macinato

L'*Italie* reca un sunto delle disposizioni contenute in questo progetto di legge, che ne piace riferire:

La tassa sulla macinazione dei cereali si applica alla macinazione, alla triturazione, alle operazioni della pila ed altre dello stesso genere.

Essa avrà per base l'esistenza del molino e le dichiarazioni sul lavoro del medesimo, non dovendosi usare il sistema del *contatore* se non nel caso di discrepanza fra la Autorità ed il contribuente. L'imposta sarà di due franchi per quintale dei prodotti ottenuti dalla macinazione del frumento e dalla pilatura del riso, ed un franco per quintale dei prodotti della macinazione o della pilatura di tutti gli altri cereali o legumi secchi e castagne.

Sui prodotti macinati o pilati che vengono dall'estero, la tassa nelle stesse proporzioni sarà pagata assieme agli altri diritti di dogane. Uno speciale paragrafo colpisce il pane, il biscotto, e le paste importate nel regno. La stessa tassa verrà pagata all'ingresso dei porti franchi, fatta eccezione ai casi di transito. Chiunque esercita un'industria, per la quale in qualsiasi modo le materie suaccennate vengono trasformate colla macinazione, pilatura, ecc., dovrà farne dichiarazione nel termine d'un mese dalla pubblicazione della legge. Chiunque vorrà aprire un molino nuovo dovrà farne dichiarazione due mesi prima. Quando il possessore d'un molino vorrà aumentare il numero delle sue macine ne farà del pari dichiarazione due mesi prima. In seguito a queste dichiarazioni l'Autorità, rilascerà una licenza che dovrà rinnovarsi ogni anno e per la quale si dovranno pagare 50 cent. per macina. Sulla base delle licenze l'Autorità dispenserà ai proprietarii dei molini dei moduli dichiarazioni della qualità e quantità delle materie da essi macinate, e pilate, ecc., l'anno precedente, e della media dei tre anni anteriori. L'accertamento della quantità e della qualità della produzione sarà fatto e rinnovato ogni due anni. La quantità accertata servirà per due anni di base nel calcolo della contribuzione annuale che dovrà pagare il mugnaio. Il Governo avrà il diritto d'aggiungere alle Commissioni locali un delegato dipendente solo dall'amministrazione centrale. Nei caso di parità di voti, il voto del presidente sarà il decisivo.

Il pagamento della tassa sarà fatto dal mugnaio in eguali quote ogni quindici giorni alla cassa dell'esattore più vicino al luogo ove trovansi le macine. Le somme versate alle scadenze godranno di un buono del due per cento, quelle anticipate godranno d'uno sconto del sei per cento.

AGENTI DEL GOVERNO AMERICANO

Sulla notizia che riferimmo dal *Courrier des Etats Unis* due giornali di Nuova-York, l'*Evening Post* e l'*Herald* danno maggiori ragguagli.

Sotto il titolo *Segreti Agenti del Governo*, il primo dei citati giornali, nel suo numero di venerdì 7 febbraio corrente, pubblica quanto segue:

« Una lettera del segretario Seward letta nella seduta del Senato di martedì riferisce che il Governo ha impiegato i servigi di ventidue agenti segreti dal 4 marzo 1861 a questa parte. I paesi nei quali codesti agenti vennero mandati, o furono impiegati, sono il Canadà, il Messico, la Gran Bretagna e in ispecie Londra e Liverpool, le isole Sandwich, l'Olanda, il Belgio, la Francia, l'Italia, Roma, l'Egitto, la Turchia, la Prussia, la Colombia, le Indie Orientali e la Siria. »

In seguito a ciò, il giornale medesimo pubblica i nomi dei pretesi agenti, e fra questi troviamo quello del « maggior generale Giuseppe Garibaldi. »

« Le spese per tali agenti speciali furono: nell'anno 1861 dollari 22,244, nel 1862 dollari 1866, nel 1863 dollari 1833, nel 1864 dollari 1860, nel 1865 dollari 6828, nel 1866 dollari 2360, nel 1867 dollari 3189. La spesa complessiva per i sette anni è di dollari 41,193 pari a lire 215 mila circa. »

Il signor Seward aggiunge:

« Questo dipartimento riceve continuamente e prende cognizione delle querele delle agenzie per dinieghi o violazioni dei loro giusti diritti e privilegi come cittadini degli Stati Uniti. Spesso i cittadini americani sono in molti luoghi colpiti da rovine e da miseria ed invocano urgentemente simpatia ed aiuti. Navi mercantili gettate sulle coste della Formosa e della Corea sono talvolta distrutte e i loro passeggeri e i loro equipaggi, cittadini degli Stati Uniti, vengono uccisi dai selvaggi. La protezione nazionale è spesso richiesta in certi casi in cui mancano agenti diplomatici o consolari o sono impediti temporariamente da malattia, o non esistono per legge simili agenzie. I missionari degli Stati Uniti penetrano in tutti i paesi stranieri esponendo le loro vite senz'altra garanzia che il prestigio del potere esecutivo.

« Per queste ragioni io sono d'avviso che qualsiasi diminuzione delle facoltà o dell'autorità del potere esecutivo all'estero sarebbe ora più che mai inconveniente e dannosa all'interesse pubblico. »

Il *New-York Herald* del 5 febbraio sotto il titolo: *Agenti in segreto servizio all'estero per il dipartimento di Stato*, dà un sunto della suddetta lettera del segretario di Stato, letta, come si disse, nella seduta del Senato del 4 febbraio dal signor Sumner durante la discussione del *bill* del signor Patterson.

« In quella lettera, dice l'*Herald*, si danno molte interessanti informazioni sui servigi diplomatici all'estero dal 4 marzo 1861 in poi.

« Il segretario di Stato loda assai l'abilità dei 22 agenti (fra i quali apparisce il nome del *maggior generale Giuseppe Garibaldi*) ed assicura che la vita nazionale sarebbe stata estinta senza i loro servigi. Aggiunge che il

denaro pagato a ciascuno di essi appena l'indennizzava delle spese sostenute. »

BREVE PAPALE

I giornali di Vienna recano il seguente *Breve* papale.

Ai nostri diletti figli, ai cardinali-diaconi Federico Schwarzemberg, arcivescovo di Praga, e Giuseppe Rauscher, arcivescovo di Vienna.

Diletti figli! saluto ed apostolica benedizione:

Alle altre gravi cure ed amaritudini delle quali noi siamo d'ogni intorno bersagliati, si è aggiunto un nuovo immensurabile dolore, di cui fummo colpiti, allorchè udimmo degli sforzi e dei tentativi che partono da quegli efferati nemici di Dio e da quegli uomini, i quali dappertutto, massimamente nell'infelice Italia, ed anche presso di voi infieriscono in ogni modo possibile contro la Chiesa cattolica, quando udimmo dell'aggressione e dell'attentato di eliminare la Convenzione che fu conchiusa tra noi ed il dilettissimo in Cristo figliuol nostro Francesco Giuseppe imperatore d'Austria. A fronte di questo nostro Sommo dolore dell'anima ci riuscì di non lieve conforto lo scritto del 30 settembre, che fu da voi, diletti figli, e da altri venerabili fratelli e principi della Chiesa austriaci sottoscritto.

Noi abbiamo rilevato da quello quanto grande sia la vostra virtude episcopale, il vostro coraggio e la vostra concordia nella difesa della causa di Dio e della santa sua Chiesa, imperocchè voi nel senso della massima concordia emetteste una scritta al detto imperatore, affinchè i sacri diritti della Chiesa vengano conservati puri ed intatti, affinchè questo principe non voglia mai prestare condiscendente ascolto ai perniciosi consigli di uomini atei, di uomini, i quali nel mentre osteggiano la Chiesa sono nemici di *ogni legittima sovranità* e Governo. Epperciò non possiamo fare a meno di impartire a voi ed agli altri principi della Chiesa austriaci adesso e sempre le nostre felicitazioni ed a voi la massima lode. Sendochè però abbiamo la certezza che voi ed i vostri venerabili confratelli fidando nell'aiuto divino, e combattendo in buona pugna dimostrerete sempre maggior valore, nutriamo però anche la speranza che l'imperatore, di suo convincimento aderirà ai nostri e vostri giustissimi desiderii e così vorrà provvedere al suo bene ed a quello del suo impero.

Nulla però può esserci più desiderabile di dimostrare ed assicurare in quest'occasione a voi ed a tutti gli altri venerabili principi della Chiesa in Austria la nostra devozione nel modo più spontaneo.

E certa caparra di questa vi sia l'apostolica benedizione, che dall'intimo del cuore, ecc.

Dato in Roma in San Pietro

PAPA PIO IX.

— Un mostro, la cui smisurata mole e ferocia si fanno ogni dì più giganti, minaccia orribilmente l'intiero universo. Esso è la fame, che ora impera crudelmente ne' grandi come piccoli Stati, nelle ampie come nelle piccole terre e città.

Ei non è molto che il telegrafo ci annunziava come cento mila, e forse più, uomini morissero di fame in Algeria; nè passa mai giorno che non s'abbiano a deplorare nuove vittime.

E le minaccianti e dolorose grida, che d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e fuori d'Europa si alzano tuttora per la deficienza di pane, non sono luminose prove che il ridetto mostro, tale in un modo flagelli le misere famiglie dei figliuoli di Adamo, che solo farmaci più potenti possono domarlo, distruggerlo?

Su via, adunque, non ci perdiam di speranza; armiamoci di coraggio senza pari ed avvisiamo al modo di proscrivere quest'epidemia spaventevole.

Esistono in Francoforte quattro Società di donne; una evangelica, un'altra cattolica, la terza ebrea e la quarta formata di persone di tutte le confessioni religiose, di cui è capo la caritatevole baronessa di Rotschild, e queste, di credenze le più opposte per la differente religione cui appartengono, si stringono in un sol corpo ed in un'anima sola allorchè trattasi di raggrannellar somme per la pubblica beneficenza.

Ondechè non t'accade, lettor mio, mercè tale Comitato di Beneficenza, d'abbatterti per le vie di Francoforte in poveri, che supplici ti stendono la mano.

E perchè mai in questa insigne città nostra le gentili nostre signore, le quali con concerti, con lotterie o con altri filantropici spedienti procacciano facilmente vistose somme, non potrebbero stringersi in caritatevole lega per debellar la fame, quest'idra, che ormai troppo balda e ringalluzzita, striscia e sparge il suo veleno e nelle vie e nelle soffitte?

E se qui men che altrove la fame incrudelisce, non c'imbattiam noi ad ogni passo in uomini scarni, sfiniti e cenciosi... in donne che, privo il sen di latte, gironzano qui e qua, fingendo d'allattar i loro teneri ed infelici pargoletti?

Lasciando impertanto al Governo ed al Municipio nostro la cura di provvedere lavoro per coloro che membra vigorose e forti ebbero da natura in dono, voi, donne Torinesi, stendetevi unanimi la mano formate e ed inaugurate la caritatevole lega, onde la fame cessi dall'esercitar il suo crudele impero, mercè su i poveri siano condegnamente soccorsi.

Avvi poi una categoria di infelici, la cui povertà uno scienziato Tedesco chiamava già povertà d'oro; vo' dire di coloro che in agiata e fiorente condizione, per un crudele soffio della bizzarra fortuna giacciono ora nella più squallida miseria.

E questi non sanno accattar l'obolo confortatore, ma pudibondi e gementi attendono nei loro poveri tuguri l'esca che allunghi i giorni di lor povera vita.

Voi, pertanto, pietose donne Torinesi, inaugurando il caritatevole comitato propostovi, con somme raccolte consolerete i poveri della nostra Torino. Le altre città imiteranno il vostro lodevole esempio, e così da tutta la nostra penisola sarà cacciato l'orribil mostro che pochi giorni or sono in Lipari toglieva spietatamente la vita ad otto infelici! — Così il *C. Cavour*.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro dei lavori pubblici ha dato ordini precisi per sollecitare la ripresa del tronco ferroviario da Termini verso Lercara sulla linea centrale della Sicilia tra Palermo e Girgenti. I commissari governativi ricevettero le istruzioni necessarie per designare le opere che debbono intraprendersi dall'impresa Charles, la quale dispose pure per l'immediata continuazione dei lavori.

— L'illustre Alessandro Manzoni ha inviato al ministro dell'istruzione pubblica un progetto di relazione intorno alla diffusione della lingua e della pronunzia italiana, come ne fu incaricato dall'apposita Commissione, di cui è presidente. Tale lavoro si dice veramente degno dell'immortale scrittore e che verrà nei primi giorni del prossimo marzo pubblicato in una rivista letteraria di Firenze.

— Abbiamo accennato una bella proposta di un soldato del 32° reggimento di fanteria, il quale invitava tutti i soldati a concorrere con un centesimo per l'offerta di una spada al principe Umberto in occasione delle sue nozze. Tale proposta non poteva a meno d'incontrare favore nell'esercito e l'ebbe infatti. Oramai più non s'attende che l'approvazione del ministro della guerra, il quale ci si dice disposto e lietissimo di accordarla, per mandare ad effetto il nobile e generoso pensiero del soldato del 32° reggimento di fanteria.

TORINO — Scrivono da Savigliano il 23 corrente:

« Si dice che i veterani delle prime guerre per l'indipendenza della patria residenti a Torino sieno intenzionati di offrire, come si faceva nei tempi antichi, in segno di ammirazione, al prode Principe Umberto, gli *sproni dorati*, e che il loro presidente colonnello Galateri abbia proposto di pregare a tal effetto il più anziano generale dell'esercito, onde voglia porgerglieli in loro nome. »

GENOVA — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 24, il paese di Pontedecimo era straordinariamente munito di forze. Un delegato di questura, guardie, carabinieri, erano colà ad aspettare una dimostrazione annunziata da parecchi giorni. Si diceva che dovessero scendere, in occasione della domenica, i contadini di S. Cipriano, per gridare contro il Sindaco, contro le tasse, contro i liberali, ecc. ecc. ma pare che nulla sia avvenuto di tutto ciò.

BRESCIA — Il parroco di Quinzanello, don Francesco Fontana, a carico del quale l'autorità giudiziaria sta istruendo un processo per avere egli già dal pergamo proferite minaccie contro gli acquisitori dei beni ecclesiastici nella domenica del 16, sarebbe, a detta della *Sentinella bresciana*, ritornato altra volta sull'argomento dall'altare ed avrebbe scomunicati nuovamente i consiglieri comunali che diedero il loro voto di fiducia al sindaco, ed incarico insieme di adire all'asta dei beni ex-ecclesiastici, che deve aver luogo il giorno 27, per l'acquisto d'una casa, che prima dell'incameramento era di proprietà della locale fabbricieria. Non contento di ciò egli avrebbe fatto pubblicamente invito ai consiglieri comunali di portarsi nella casa prepositurale ove egli aveva già preparato un'istanza che i detti consiglieri dovevano soscrivere ritirando il voto dato nel Consiglio, e ciò s'intende sotto la comminatoria della scomunica, con tutti gli effetti che le si attribuiscono.

CASTELFRANCO — Togliamo dalla *Gazzetta di Trieste*:

La votazione avvenuta nel collegio di Castelfranco (trivigiano) per l'elezione del Deputato al Parlamento diede i seguenti risultati:

Elettori inscritti 575 — votanti 207.

L'avv. G. B. Loro di Castelfranco ebbe voti 129 — l'avv. Chiaradia, direttore del *Giornale di Napoli*, n'ebbe 25 — Venier conte Pietro 21 — conte Fietta 18.

NAPOLI — Ci si assicura, scrive la *Patria* di Napoli del 23, che S. A. R. il duca d'Aosta voglia fra pochi giorni imbarcarsi a bordo d'un legno da guerra per visitare, quale membro del comitato per la difesa delle coste, il littorale della Sicilia. Si fermerebbe a Palermo, ove il raggiungerebbe S. A. R. la duchessa. Indi farebbe ritorno a Napoli, donde non muoverebbe più se non che all'epoca del matrimonio di S. A. il Principe ereditario.

— Si assicura che col 1° del prossimo venturo marzo sarà attivato il tronco ferroviario Napoli-Ponte.

TERAMO — Rileviamo dalla *Gazzetta di Teramo* che nonostante tutte le proteste fatte dall'ex-re Francesco II sulla vendita dei beni ecclesiastici nelle provincie meridionali, gl'incanti sono riusciti popolatissimi ed hanno offerto buonissimi risultati. A questo proposito troviamo nell'*Osservatore Romano* la nota seguente: «Si è venuto in cognizione che tra breve sarà novellamente tentato dagli agenti del Governo di Firenze di procedersi alla vendita della Villa e del Casino annesso, detti di Caposselo presso Gaeta. Siamo invitati di rammentare a coloro che volessero farne acquisto, come in nome di S. M. il re Francesco II trovasi di essersi protestato in data dell'8 giugno 1861 e del 1° settembre 1862, tra le altre cose, contro le vendite dei suoi beni privati, e di quelli della sua augusta famiglia.»

VENEZIA — In seguito allo scambio delle ratifiche del trattato conchiuso coll'Austria per la delimitazione dei confini, venne conferita la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, al nostro egregio concittadino, il cav. Giovanni Pasini, direttore del contenzioso amministrativo. — Così la *Gazzetta di Venezia*.

ROMA — Il *Giornale di Roma* pubblica l'editto del cardinale Patrizi sull'osservanza in Roma della Quaresima dell'anno 1868. In esso tra le altre cose si prescrive ai trattori, osti, locandieri ed albergatori sotto le pene altre volte comminate, di tenere in pronto nei giorni eccettuati i cibi di magro e, quante volte dovessero in questi giorni apprestare cibi di grasso, lo facciano in camera separata.

Altrettanto è ordinato per i pasticcieri e caffettieri riguardo al somministrare porzioni di latte ed uova nei giorni di digiuno. Inoltre si vieta nei giorni di stretto magro di girare per Roma a vendere uova e cibi di grasso, sottoponendo alla perdita della mercanzia i contravventori (!!)

FRANCIA — Si legge nella *Patrie*; « Dicemmo già ieri che il Governo prussiano aveva attestato, in parecchi riprese, al Governo dell'Imperatore, una soddisfazione senza riserva quando seppe delle misure prese a riguardo dei soldati annoveresi giunti all'impensata sul nostro territorio. Il pubblico francese deve dunque vedere con maraviglia le persistenti prevenzioni di certi giornali tedeschi.

« La *Gazzetta Crociata*, che, lo constatiamo con piacere, riconobbe lealmente il suo errore, è oggi surrogata dalla *Gazzetta di Spener*. Questo giornale vorrebbe accreditare l'opinione che il Re Giorgio, prima d'inviare que'soldati in Francia, avesse fatto scandagliare il nostro Governo, e non ne avesse ricevuto una risposta totalmente scoraggiante. Noi abbiamo la più piena convinzione che il fatto sia materialmente falso, e se il Re d'Annover ed i suoi aderenti avessero fatto simili proposte, avrebbero, noi siamo certi, acquistato la persuasione, che quanto essi meditavano, sarebbe grandemente spiacevole al Governo francese.

« La *Gazzetta di Spener*, del resto, non appoggia le sue supposizioni se non sopra affermazioni d'origine esclusivamente annoverese. Ora, il semplice buon senso dimostra che gli emigrati annoveresi che circondano il Re Giorgio, hanno per fine esclusivo di tentar di compromettere, nell'interesse della loro causa, le buone relazioni della Francia e della Prussia. Il buon senso dimostra del pari che la Francia non potrebbe prestarsi a questo giuoco, ed è strano che appunto la stampa prussiana si lasci cogliere al laccio. »

AUSTRIA — Scrivono da Agram alla *Corrispondenza del Nord-Est*, che non appena verrà conchiuso l'accordo fra la Croazia e l'Ungheria, un ministro croato entrerà a far parte nel Gabinetto ungherese. Questa nomina sarebbe immediatamente seguita della convocazione d'una nuova Dieta croata su basi interamente legali.

RUSSIA — La *Gazeta Narodowa* pubblica, in base ad informazioni statistiche, i seguenti dati sulle perdite sofferte della Polonia durante gli anni 1863 e 1864; 33,800 Polacchi caddero ne'varii scontri; 1468 furono appiccati; 18,683, fra i quali 164 donne, vennero mandati in Siberia; 33,780 furono deportati nelle steppe dell'Ural, e 12,556, fra i quali 218 donne, nell'interno della Russia; 2416 furono incorporati nell'esercito; 31,500 vennero imprigionati; 620 morirono prima di essere giudicati, e 7060 furono condanati a morte in effigie.

VARIETÀ

Geste ladresche — Leggesi nel *Conciliatore* di Napoli 17 febbraio: « Alcuni socialisti notturni scalando le terrazze del palazzo de Franchis, vi presero o si annetterono quanto vi rinvennero fino ai polli!!! Ci gode l'animo di annunziare che, non furono disturbati nella loro operazione, e portarono a casa tranquillamente il tutto, che non era certo un oriuolo, tuttochè i galletti non cessassero di dar l'allarme col loro ameno *Chichirichi!* Altri galantuomini sapendo che nella cappella dell'eremita di Antignano v'era una somma di lire 320.50, andarono a prendersele, forse in virtù dell'incameramento. Non mancherà qualche giornale serio di rimproverare l'eremita, e farlo sottoporre a 20 anni di lavori forzati per l'attentato fatto all'ordine pubblico di conservare quella somma!!

Monete legittimiste in Francia — Scrivono da Roma alla *Nazione* la seguente curiosa notizia; « Finora i giornali francesi (e chi sa ancora chi altro) ripetevano con una certa compiacenza che in Italia si facevano girare varie monete coll'immagine degli antichi sovrani e col motto *Confederazione Italiana.* Or bene, sappiamo che a queste nostre monete federali se ne venuta ad aggiungere qualche altra che forse non piacerà troppo nè ad essi nè al governo. Queste monete sono d'argento, ed in una parte portano scritto in francese il valore e l'anno così: 5 *Franc*—1868: dall'altra evvi impresa l'immagine del conte Chambord, colla iscrizione: *Henri V. Roi de France*, nello spessore della moneta evvi il solito motto dei Borboni *Salvum fac regem Domine*. Credo che questi pezzi da 5 franchi eccitaranno un poco di curiosità anche a Parigi. »

Favole — Leggesi nel Corriere degli *Stati Uniti*;

Fin qui non s'era dubitato che Garibaldi fosse un agente segreto degli Stati Uniti. Il fatto è vero; l'afferma il sig. Seward. Il segretario di Stato, in seguito ad una decisione del Congresso, trasmise a quell'Assemblea i nomi degli agenti segreti da lui impiegati dopo il 1861. Il gen. Garibaldi, il patriotta italiano, figura fra questi agenti. Gli altri sono americani. Il signor Mac Cracken, la spia della diplomazia ufficiale, aveva almeno una scusa; egli poteva credere di servire il suo paese. Qual è la scuola di Garibaldi? Quando ha egli ricevuto dal Gabinetto di Washington? O ha egli prestato gratuitamente i suoi occulti servigi all'Unione americana?

Non crediamo che sia possibile lo spingere più oltre l'originalità, dice a tal proposito la *Liberté*. Gli agenti secreti, di cui si pubblicano i nomi, non sono più agenti secreti. Vedete la Repubblica americana che fa spiar le sorti europee da Garibaldi! Vedete l'uomo della camicia rossa, che corre le Cancellerie, che ascolta alle porte, che assiste ai balli ufficiali per conto del signor Seward! Alcune calunnie sono in vero troppo facete per essere dannose. Così l'*Italie*.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

28 *Febbraio* ore 12. m 16. s 13.

Osservazioni Meteorologiche

26 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 42	mm 769, 21	mm 768, 07	mm 767, 61
Termometro centesimale	° + 6, 5	° + 11, 5	° + 14, 1	° + 10, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 23	mm 7, 17	mm 7, 75	mm 7, 43
Umidità relativa	° 88, 4	° 70, 9	° 61, 9	° 80, 4
Direzione del vento	O	O	O	SO
Stato del Cielo	Ser. Nuv.	q. serena	Sereno	Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 3, 7	° + 14, 1
	giorno	**notte**
Ozono	8, 5	5, 5

Telegrafia Privata

Firenze 26. — *Parigi* 25. — La *France* e l'*Etendard* smentiscono categoricamente la notizia del *Corriere Russo* che sia conchiusa un'alleanza tra la Prussia e la Russia. L'*Etendard* reca un telegramma da Nizza che annunzia che

la salute del re di Baviera è peggiorata.

Londra 25. — *Camera dei Comuni*. Stanley annunziò che Disraeli è incaricato di formare un nuovo ministero. La Camera si è aggiornata a venerdì.

Aja 25. — Apertura degli Stati generali. Il discorso del ministro dell'interno esprime il dispiacere di avere dovuto sciogliere la Camera precedente ed esprime la speranza che la nuova camera appoggierà il governo.

Vienna 25. — La Commissione confessionale della Camera dei signori adottò il progetto in favore della necessità del matrimonio civile.

Londra 26. — Il *Globe* crede che Disraeli sarà nominato primo ministro e Northcose cancelliere dello Scacchiere.

Washington 25. — La Camera dei rappresentanti nominò una commissione di due membri per presentare formalmente innanzi al Senato lo stato d'accusa contro Johnson e una commissione di sette membri per redigere gli articoli dell'accusa. Johnson inviò al Senato la nomina di Thomas a segretario del ministero della guerra e un messaggio confermante la destituzione di Stanton accusandolo di avere violato la legge nelle attribuzioni del suo ufficio e chiedendo con tale messaggio che sia sottoposto al giudizio del tribunale supremo.

Berlino 25. — Hairdoff interpellerà domani alla Camera se dopo gl'incidenti Stientzing e la formazione della legione annoverese il Governo intenda mantenere il trattato col re di Annover. Il Comitato per gli affari commerciali tedeschi adottò la petizione di Sybel a cancelliere federale e ai governi degli Stati del Sud per estendere le competenze del Parlamento doganale.

Pietroburgo 25. — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il rapporto del vice ammiraglio Boutakoff, che riferisce la conversazione avuta con Alì Pascià, con Usfeim Pascià, e coll'ammiraglio Ibraim che tutti dichiararono che i pretesi soccorsi della flotta russa agli insorti candioti sono una invenzione dei giornali. Il *Giornale di Pietroburgo* domanda alla stampa imparziale d'Europa di riprodurre il rapporto, di Boutokoff.

Vienna 26. — La *Debatte* ha un telegramma da Costantinopoli 24, che annunzia per ordine del Sultano che Omer pascià partì per Rutschiuk a comandare l'esercito del Danubio. Le truppe furono considerevolmente rinforzate ai confini danubiani. Alì pascià è atteso venerdì a Costantinopoli.

Bukarest 26. — In risposta al voto di sfiducia del Senato, la Camera dei deputati votò con 91 voti contro 32 un ordine del giorno esprimente fiducia nel ministero e col quale egli si promette l'appoggio efficace della Camera.

Washington 26. — Stevens e Kingham furono nominati espressamente dalla Camera dei deputati e comparvero innanzi al Senato come accusatori di Johnson. Il Senato deliberò di nominare una commissione speciale per istudiare la questione.

Firenze 26. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che stabilisce nuove regole per l'ammissione all'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	25	26
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 35	69 40
» italiana 5 0|0 in cont.	45 80	45 90
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	383	383
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	91	93
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	39
Obbligazioni ferr. meridionali	111	110
Londra. Consolidati inglesi .	93 1|8	93 1|4

BORSA DI FIRENZE

	25	26
Rendita ital.	52 50 —	52 35
Oro	22 86	22 94

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*